

## A OSTUNI: UN ' MURO DEL PIANTO '

*Tra l'incompetenza e l'asineria che regnano nelle amministrazioni comunali e i singolari interventi, nei rari casi in cui avvengono, degli organi preposti alla tutela dei monumenti (uomini gli uni, uomini gli altri, tanto per chiarire che le inutili barbanze, e sufficenze, non hanno altra molla che troppo umani interessi), non si sa più per chi stare, visto che il meglio pare proprio impossibile.*

*A Ostuni v'era, in zona extra-urbana prima del recente sviluppo edilizio (tra la fine dell'Ottocento e l'alba del Novecento), un vecchio monastero, con annessa chiesa, dei Riformati. Vi sorse allato l'edificio del Ginnasio, che, in anni a noi vicini, ospitò anche il Liceo. La Chiesa aveva due soli pregi: un soffitto a cassettoni e una tela attribuita al Veronese. Il soffitto fu, come in tanti altri casi, smantellato e lasciato con la semplice tinteggiatura. Il convento si era ridotto in rovina.*

*La città aveva bisogno di un palazzo per i tanti uffici, sparsi in locali d'affitto o — come le poste e i telegrafi — malamente ospitati al pian terreno della casa comunale. Per quel palazzo il luogo più idoneo sarebbe stato l'area del convento dei Riformati e quelle lateramente sgombre. Ma, coi tempi che correvano, e corrono, toccare un sito . . . sacro, pur con tutti gli esempi pullulati all'indomani dell'Unità, non parve concepibile.*

*E il convento fu restaurato, la chiesa lasciata com'era: solo, accanto, da pochi mesi si è costituita là una nuova sede per l'ufficio postale e telegrafico, il cui stile moderno e funzionale non sappiamo quanto s'armonizzi col resto. Ma il muro esterno, di recinzione del convento, col suo color rosa, costellato di macchie e di buchi, ognuno si è ben guardato dal sostituirlo o nettarlo: ed esso così collega il nuovo corpo di fabbrica alla brutta facciata del bruttissimo tempio.*

*Vana si è levata la voce di molti cittadini, dei tanti che passano a ogni ora per la via ora dedicata allo storico di Ostuni, Ludovico Pepe. Quel muro informe sembra proprio rappresenti un monumento nazionale: uno di quei monumenti che, piuttosto che toccarli, si aspetta che cadano. E, nel suo rosa sporco, appar quasi, nella cittadina, posta tra Iapigia e Salento, bella per la sua natura, un muro del pianto per quanti conservano ancora buon gusto e buon senso.*